

**Anagrafe senza numeratore** Catarci all'attacco dell'assessore Leonori

# La guerra del campanello cinese

■ Doveva essere un pezzo di colore sui paradossi della burocrazia capitolina e sullo spirito di organizzazione dei dipendenti pubblici, ma ora rischia di trasformarsi in un incidente politico. Perché sulla vicenda, portata alla luce da Il Tempo, del «campanello cinese» che sostituisce il tabellone elettronico elimina code presso il servizio anagrafico del Municipio VIII, ieri il minisindaco Andrea Catarci ha risposto con una forte critica all'assessore Marta Leonori, che fra le sue deleghe ha anche quella alla «innovazione tecnologica e reti informative», oltre a lanciare indirettamente frecciate anche all'assessore competente per il decentramento, Daniele Ozzimo. Gli impiegati degli sportelli anagrafici di via Benedetto Croce 50, infatti, da ben 8 mesi attendono la riparazione del costoso impianto. Così, alcuni di loro si sono organizzati in maniera «casareccia», dotandosi di un campanello d'albergo e chiamando i numeri a voce. Una situazione evidentemente grottesca. «Abbiamo inviato ben due note all'assessore Leonori - spiega Catarci - Purtroppo il Municipio non può far altro che chiedere agli Uffici centrali, in quanto si tratta di un appalto che riguarda apparecchi messi a disposizione degli Enti territoriali ma gestiti in modo centralizzato. Finora non sono arrivate risposte». Ecco la stiletta: «Con questa gestione persino su cose minimali si passa per il Campidoglio. Speriamo che nel 2014 ci sia un atteggiamento diverso della Giunta Marino verso i Municipi. Difficile pensare a cambiamenti sostanziali solo spostando qualche dirigente o cda». Dall'assessore Leonori non sono arrivate repliche. L'impressione è che il campanello cinese della Montagnola abbia aperto il braccio di ferro fra Municipi e Campidoglio sul decentramento.

**Vin. Bis.**